



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

598^a seduta pubblica
lunedì 5 settembre 2011

Presidenza del presidente Schifani

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-10

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 11-40

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		GOVERNO	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Trasmissione di atti per il parere	Pag. 12
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		Trasmissione di documenti	13
PRESIDENTE	Pag. 1	AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	
PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	3	Trasmissione di atti	14
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA, VARIAZIONI. PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE, CONVOCAZIONE. CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI, CONVOCAZIONE		AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS	
PRESIDENTE	4, 7, 8 e <i>passim</i>	Trasmissione di atti	14
BELISARIO (<i>IdV</i>)	7	CORTE COSTITUZIONALE	
ZANDA (<i>PD</i>)	8	Composizione	14
BONINO (<i>PD</i>)	8, 9	CORTE DEI CONTI	
BIANCONI (<i>PdL</i>)	9	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	14
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2011	10	Trasmissione di documentazione	15
<i>ALLEGATO B</i>		REGIONI E PROVINCE AUTONOME	
CONGEDI E MISSIONI	11	Trasmissione di relazioni	16
COMMISSIONI PERMANENTI		COMMISSIONE EUROPEA	
Variazioni nella composizione	11	Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità	16
Trasmissione di documenti	11	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
DISEGNI DI LEGGE		Apposizione di nuove firme a mozioni	19
Annunzio di presentazione	12	Mozioni	19
		Interrogazioni	20
		Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	40

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 18,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 17 agosto.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Comunicazioni del Presidente in ordine alle decisioni della Conferenza dei Capigruppo sul calendario dei lavori dell'Assemblea Parlamento in seduta comune, convocazione Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo per il programma dei lavori ed in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 15 settembre (*v. Resoconto stenografico*).

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 8 settembre, alle ore 10, per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale e di un componente del Consiglio superiore della magistratura.

L'esame del decreto-legge n. 138 di stabilizzazione finanziaria, correlato alla manovra di finanza pubblica, avrà inizio domani alle ore 16,30 e proseguirà per tutta la settimana con sedute ad orario prolungato che potranno protrarsi, se necessario, fino alla giornata di sabato 10 settembre. Prende atto, a tale riguardo, di dichiarazioni rese alla stampa dai Capigruppo in Senato del PD e del PdL, orientate ad una rapida ap-

provazione della manovra, se possibile anche entro la giornata di mercoledì.

BELISARIO (*IdV*). Il Gruppo Italia dei Valori si atterrà al calendario dei lavori approvato dalla Conferenza dei Capigruppo: presenterà pochi emendamenti ma non intende accelerare ulteriormente l'*iter* di una manovra largamente insufficiente e improduttiva per il Paese. Il Governo e la maggioranza dovrebbero impegnarsi per migliorare il testo nel corso dell'esame in Senato e non rinviare la soluzione delle sue evidenti carenze ad un successivo provvedimento. Qualora il Governo decidesse, in queste condizioni, di porre la questione di fiducia, se ne assumerebbe la responsabilità davanti al Paese.

PRESIDENTE. Ognuna delle parti si assumerà la responsabilità delle proprie decisioni di fronte al Paese.

ZANDA (*PD*). Conferma le dichiarazioni della presidente Finocchiaro. Il Partito Democratico è molto preoccupato per la grave crisi che investe il Paese e per questo non accederà a forme ostruzionistiche, limiterà al minimo gli interventi in discussione generale e presenterà pochi emendamenti ritenuti di particolare importanza. Rimane tuttavia più che mai valida la richiesta di un'ampia revisione della manovra economica che, nonostante gli emendamenti approvati in Commissione bilancio, resta inadeguata, come dimostrano gli odierni corsi azionari e l'andamento del differenziale tra i BTP e i *bund* tedeschi; è dunque auspicabile che il decreto-legge venga ulteriormente modificato in Aula.

BONINO (*PD*). Oltre alla tempistica con cui si arriverà all'approvazione del provvedimento, bisogna prestare particolare attenzione ai contenuti di una manovra che necessita di essere migliorata. Coglie l'occasione per insistere per la sollecita calendarizzazione di una seduta straordinaria sui temi della giustizia e della legalità, come richiesto formalmente dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. In sede di Conferenza dei Capigruppo la Presidenza ha affrontato il tema sollevato dalla senatrice Bonino; tale seduta, peraltro, sarà la naturale prosecuzione di un'importante iniziativa svolta in Senato prima della pausa di agosto sui temi della giustizia.

BIANCONI (*PdL*). Conferma le dichiarazioni del presidente Gasparri in ordine alla volontà del Gruppo Il Popolo della Libertà di arrivare ad una rapida conclusione dell'*iter* della manovra economica. Esprime soddisfazione per il lavoro proficuo svolto in Commissione bilancio in una fase che impone scelte difficili da adottare velocemente.

PRESIDENTE. Alla luce degli orientamenti manifestati dai Gruppi, convoca alle ore 12 di domani una nuova Conferenza dei Capigruppo

per rimodulare i lavori dell'Assemblea al fine di valutare l'ipotesi di addivenire al voto finale disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 nella giornata di mercoledì.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 6 settembre.

La seduta termina alle ore 18,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18,04*).
Si dia lettura del processo verbale.

STIFFONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori dell'Assemblea (*ore 18,05*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori dell'Assemblea».

Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi nel pomeriggio di giovedì 1° settembre, ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 15 settembre 2011.

La discussione in Assemblea del decreto-legge recante norme in materia di stabilizzazione finanziaria e sviluppo avrà inizio a partire dalla seduta pomeridiana di domani, alle ore 16,30.

Come già comunicato ai Gruppi per le vie brevi gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 19 di oggi.

Si ricorda che, trattandosi di un provvedimento considerato dal Governo «correlato» alla manovra di finanza pubblica, gli emendamenti privi di copertura finanziaria – come già avvenuto in Commissione – saranno dichiarati inammissibili sulla base del parere della Commissione bilancio.

Per la discussione del decreto-legge il calendario prevede un ampio dibattito con sedute ad orario prolungato che si protrarranno, se necessario, fino alla giornata di sabato 10 settembre, per complessive 29 ore di lavoro, delle quali 20 ripartite tra i Gruppi, escluse le dichiarazioni di voto finali.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 8 settembre, alle ore 10, per procedere alla votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale e di un componente del Consiglio superiore della magistratura. Conseguentemente la seduta antimeridiana dell'Assemblea avrà inizio alle ore 11.

La prossima settimana saranno esaminati i seguenti provvedimenti: contributi a enti di ricerca sul Medioevo; professioni sanitarie; attività venatoria in ambiti diversi da quello di appartenenza, nonché il Rendiconto e l'Assestamento del bilancio dello Stato.

Il calendario della prossima settimana potrà essere integrato con la deliberazione dell'Assemblea per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione sollevato dalla Camera dei deputati.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di giovedì 1º settembre, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – il seguente programma dei lavori del Senato fino al mese di dicembre 2011:

- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Disegno di legge n. 2548 – Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegni di legge nn. 1142 e 573 – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (*Disegno di legge n. 573 fatto proprio dal Gruppo dell'Italia dei Valori ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*)
- Disegno di legge n. 2422 – Modifica alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza (*Ove non riassegnato in sede deliberante*)
- Disegni di legge nn. 2803 e 2804 – Assestamento e Rendiconto del bilancio dello Stato
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione competente
- Documenti di bilancio
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni

Altri disegni di legge già previsti da precedenti programmi dei lavori:

- Disegni di legge nn. 256 e connessi – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (*Fatti propri dal Gruppo del Partito Democratico ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*) (*Rinviati dall'Assemblea in Commissione*)
- Disegno di legge n. 1843 – Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli affari esteri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione*)
- Documento XXIII, n. 6 – Relazione territoriale della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, nella Regione Lazio

**Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni
Parlamento in seduta comune, convocazione
Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocazione**

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori per il periodo dal 5 al 15 settembre:

Lunedì	5	Settembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 18)	} – Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori
Martedì	6	Settembre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20,30)	
Mercoledì	7	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13,30)	} – Ddl n. 2887 – Decreto-legge n. 138, stabilizzazione finanziaria e sviluppo (<i>Scade il 12 ottobre 2011</i>)
Mercoledì	7	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16-21)	
Giovedì	8	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 11-14) (*)	
Giovedì	8	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16-21)	
Venerdì	9	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13,30)	
Venerdì	9	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	
Sabato	10	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30) (<i>se necessaria</i>)	

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2887 (Decreto-legge stabilizzazione finanziaria e sviluppo) sarà stabilito in relazione all'andamento dei lavori della Commissione.

(*) Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 8 settembre, alle ore 10, per procedere alla votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale e di un componente del Consiglio superiore della magistratura. La chiama avrà inizio dagli onorevoli senatori.

Martedì	13	Settembre	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	} – Disegno di legge n. 2548 – Contributi enti di ricerca su medioevo (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) – Disegno di legge nn. 1142 e 573 – Professioni sanitarie (<i>Disegno di legge n. 573 fatto proprio dal Gruppo dell'Italia dei Valori ex art. 79, comma 1, Regolamento</i>) – Disegno di legge n. 2422 – Attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quello di appartenenza (<i>Ove non riassegnato in sede deliberante</i>) – Disegno di legge nn. 2803 e 2804 – Rendiconto e Assestamento del bilancio dello Stato (<i>Votazioni finali con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	14	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
Mercoledì	14	»	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Giovedì	15	»	(antimeridiana) (h. 9,30-14)	
Giovedì	15	Settembre	(pomeridiana) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 2548 (Contributi enti ricerca medioevo), nn. 1142 e 573 (Professioni sanitarie) e n. 2422 (Attività venatoria) dovranno essere presentati entro le ore 12 di lunedì 12 settembre.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2803 e 2804 (Rendiconto e Assestamento del bilancio dello Stato) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 13 settembre.

Il calendario potrà essere integrato con la deliberazione dell'Assemblea per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione sollevato dalla Camera dei deputati.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del ddl n. 2887
(Decreto-legge n. 138, stabilizzazione finanziaria e sviluppo)**

(29 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1h 30'
Relatori di minoranza	1h
Governo	1h 30'
Votazioni	5h

Gruppi 20 ore, di cui:

PdL	5h 18'
PD	4h 33'
LNP	2h 02'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI	1h 41'
IdV	1h 37'
Per il terzo Polo (ApI-FLI)	1h 37'
CN-Io Sud-FS	1h 35'
Misto	1h 35'
Dissenzienti	10'

**Ripartizione dei tempi per la discussione dei ddl nn. 2803 e 2804
(Rendiconto e assestamento del bilancio dello Stato)**

(7 ore e 30 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Relatori di minoranza	30'
Governo	30'
Votazioni	30'

Gruppi 5 ore, di cui:

PdL	1h 19'
PD	1h 8'
LNP	30'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI	25'
IdV	24'
Per il terzo Polo (ApI-FLI)	24'
CN-Io Sud-FS	23'
Misto	23'
Dissenzienti	5'

Prima di concludere la seduta, vorrei comunicare all'Aula che ho avuto modo di apprendere, da alcuni dispacci d'agenzia dei quali do lettura, alcune significative dichiarazioni dei Capigruppo del Partito Democratico e del Popolo della Libertà.

La presidente Finocchiaro ha dichiarato: «Siamo pronti a votare la manovra fin da domani pomeriggio, anche in seduta notturna, per concludere i lavori mercoledì. Abbiamo rinunciato agli interventi in discussione generale e notevolmente ridotto il numero degli emendamenti, perché riteniamo importante che la manovra venga discussa e approvata seguendo il normale *iter* parlamentare. Peraltro l'approvazione della manovra mercoledì rende del tutto inutile l'ipotetica apposizione della questione di fiducia, che non risulterebbe giustificata dalla necessità di anticipare i termini dell'approvazione».

Il Presidente del Gruppo PdL, senatore Gasparri, ha dichiarato: «Il PdL ha auspicato fin dall'inizio del confronto parlamentare la rapidità dei tempi evitando il ricorso alla fiducia. Lo abbiamo ribadito più volte in questi giorni. Il dibattito in Commissione bilancio ci ha visto aperti ad accogliere, nel rispetto dei saldi, proposte delle minoranze. Con la *spending review* e la norma del condono 2002 abbiamo rafforzato la manovra. Rinunciando ad emendamenti in Aula, siamo impegnati al varo del decreto già nelle prossime ore. E vanno accolte con favore le analoghe valutazioni venute da altri Gruppi, come il PD. Entro 48 ore il Senato può arrivare al voto finale».

Poiché sono dichiarazioni delle quali, evidentemente, la Presidenza non può non tener conto, prima di fare le mie valutazioni e comunicare le mie iniziative, do la parola ai colleghi che intendono intervenire.

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, per il mio Gruppo va bene il calendario approvato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Noi presenteremo un numero di emendamenti contenuto, ma non intendiamo accelerare i tempi di discussione della manovra stabiliti in Conferenza dei Capigruppo, anche perché consideriamo questa manovra largamente insufficiente e per nulla produttiva per il Paese. Poiché crediamo, inoltre, che non passeranno venti giorni che il Governo ci presenterà un'altra manovra correttiva (mi pare infatti che si vada in questa direzione), abbiamo la necessità di chiedere al Governo e alla maggioranza di migliorare adesso la manovra, e non tra 15 giorni. Ecco perché, signor Presidente, noi la invitiamo, con fermezza, ad evitare strozzature dei tempi.

Se poi il Governo dovesse ritenere di mettere la fiducia, lo faccia, assumendosene la responsabilità: ormai il Paese non si aspetta altro da questo Governo. Pertanto, se vuole andare avanti con il voto di fiducia,

lo faccia. Noi riteniamo che ci siano i tempi per svolgere una discussione approfondita, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Per il Gruppo Italia dei Valori rimane dunque fermo il calendario che è stato approvato dalla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. È chiaro, senatore Belisario: ciascuno si assume le proprie responsabilità. Ha fatto bene a ribadirlo, perché occorre chiarirlo.

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, prendo la parola per confermare la dichiarazione della presidente Finocchiaro, che lei ha appena letto.

Come lei sa, il Partito Democratico presta grande attenzione a questa fase e ha molta preoccupazione per la condizione del nostro Paese e per la vastità e la profondità della crisi che sta attraversando tutto il mondo occidentale. Assieme alle altre opposizioni abbiamo aiutato il Senato ad approvare la manovra di luglio in tempi strettissimi. Abbiamo chiesto che questa manovra potesse essere invece discussa in Commissione, ed è stato fatto: alcuni nostri emendamenti sono stati anche accolti. Ciononostante consideriamo la manovra ancora assolutamente inadeguata rispetto alle necessità, e crediamo che una conferma di tale inadeguatezza venga dalla pessima giornata odierna in Borsa e dal pessimo andamento dello *spread* dei titoli del nostro debito pubblico rispetto al Bund.

Auspichiamo che la maggioranza tenga conto di questa situazione. Esistono ancora tempi sufficienti e possibilità, pur nella ristrettezza anche delle scadenze internazionali che abbiamo davanti, per modificare e migliorare rapidamente la manovra in Aula.

Ci auguriamo che di questo la maggioranza tenga conto e, così come nel corso di questa legislatura in nessuna circostanza abbiamo fatto ostruzionismo, tanto più ora ci asterremo da qualsiasi pratica di tal genere, accedendo alla proposta di approvare la manovra con sollecitudine, anche attraverso nostre iniziative concrete, quali la presentazione di un numero contenuto di emendamenti e la riduzione al massimo possibile degli interventi in discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, lei non poteva ovviamente che confermare le dichiarazioni della presidente Finocchiaro, finalizzate ad approvare la manovra entro mercoledì, devo intuire, anche se lei non ha pronunciato esattamente quel termine.

BONINO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONINO (*PD*). Signor Presidente, in realtà, volevo sollevare un problema diverso. Non posso esimermi però dal mettere agli atti la mia sorpresa per queste dichiarazioni. Ritengo che i tempi siano importanti, ma che il merito sia altrettanto importante: e questa manovra ha bisogno di essere corretta radicalmente, nelle prossime ore, in Parlamento.

PRESIDENTE. Sarà il dibattito a sviluppare il merito, ci mancherebbe. Guai a limitare la libertà di parola, e lei avrà modo di chiarirlo nel dibattito che si terrà in Aula.

BONINO (*PD*). Sì, signor Presidente, ma ciò che voglio sottolineare è l'importanza del merito delle cose che facciamo: i tempi accelerati da soli non bastano.

Ciò premesso, volevo sollevare in Aula un altro problema, oggetto di una sua comunicazione in Conferenza dei Capigruppo. Si tratta di un tema a cui teniamo molto in tanti. In quella sede, lei ha ricordato che le firme necessarie per una seduta straordinaria dell'Assemblea sui temi giustizia e legalità, a norma dell'articolo 52 del Regolamento, sono state trasferite alla Presidenza. Come lei ha fatto notare, questo sarà oggetto di una riunione della Conferenza dei Capigruppo. Mi permetto di ricordare, nell'urgenza di questo dibattito, la necessità di una riforma strutturale, riforma che ha l'appoggio di molti Capigruppo del Senato.

Insisto pertanto affinché questo tema possa essere preso in considerazione anche nel corso della prossima settimana, e comunque al più presto.

PRESIDENTE. Senatrice Bonino, la Presidenza le aveva dato ampie assicurazioni in Conferenza dei Capigruppo sulla rapida calendarizzazione di questa seduta, che costituisce tra l'altro la naturale prosecuzione di un'importante iniziativa assunta in Senato alla presenza del Capo dello Stato.

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, prendo la parola per confermare quanto da lei poc'anzi ricordato in merito alle dichiarazioni del presidente Gasparri circa la nostra intenzione di procedere molto in fretta all'approvazione della manovra, tant'è che non presenteremo emendamenti, e di non chiudere il dibattito.

Siamo molto soddisfatti del lavoro proficuo svolto in Commissione, anche in collaborazione con le opposizioni. Sappiamo bene che il momento impone all'Italia decisioni drastiche, complesse e difficili. Sappiamo anche che abbiamo bisogno di fare in fretta, perché i mercati ci impongono scelte di questo tipo.

Siamo dunque assolutamente convinti che questa manovra possa essere approvata in pochissime ore dal Senato, in modo tale da passare poi all'approvazione da parte della Camera.

Per questo motivo rimaniamo dunque fermi sul nostro intendimento di un'approvazione veloce della manovra, con le modifiche apportate in Commissione.

La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, alla luce delle dichiarazioni che sono state qui rese, che muovono innanzitutto da quanto riportato dalle agenzie di stampa, ma che trovano conferma, legittima ed istituzionale, in quest'Aula, la Presidenza non può esimersi dal convocare per domani, alle ore 12, la Conferenza dei Capigruppo, il cui ordine del giorno sia la rimodulazione del calendario dei lavori, con l'ipotesi del voto finale sul provvedimento nella giornata di mercoledì.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 6 settembre 2011

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, martedì 6 settembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo (2887) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 18,17*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Castelli, Ciampi, Colombo, Davico, Alberto Filippi, Gentile, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Ignazio Roberto Maria Marino, Pera, Procacci e Villari.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Dini, per partecipare a una conferenza internazionale.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Misto, con lettera del 27 luglio 2011, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Antonio Del Pennino;

2ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Antonio Del Pennino,

13ª Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Alberto Tedesco.

Il Presidente del Gruppo Il Popolo della Libertà ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Pasquale Nessa;

8ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Pasquale Nessa.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 5 agosto 2011, sono state trasmesse alla Presidenza due risoluzioni:

dalla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) approvata nella seduta del 2 agosto 2011 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento – sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini e agli alimenti destinati a fini medici speciali (COM (2011) 353 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 104);

dalla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, Ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione) approvata nella seduta del 2 agosto 2011 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento – sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (COM (2011) 290 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 105).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

In data 5 agosto 2011 é stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione dalla 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 2 agosto 2011 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento – sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle statistiche europee sulla sicurezza dalla criminalità (COM (2011) 335 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 46).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore D'Alia Gianpiero

Interventi in materia di efficienza del sistema giudiziario (2889)
(presentato in data 01/9/2011);

DDL Costituzionale

Senatore Ceccanti Stefano

Modifica dell'articolo 81 della Costituzione in materia di patto di stabilità ispirata alla revisione costituzionale spagnola e al progetto della «Commissione Bozzi» (2890)
(presentato in data 02/9/2011).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 luglio 2011, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96 - lo schema di decreto legislativo recante disciplina dei contratti pubblici rela-

tivi a lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE (389).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 19 agosto 2011 – alla 4^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 28 settembre 2011. Le Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 8^a, 10^a e 14^a potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 18 settembre 2011.

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 4 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione della regione Puglia, riferita all'anno 2010, concernente l'attuazione degli adempimenti previsti dall'accordo del 14 febbraio 2002 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente (*Doc. CCI*, n. 34).

Il Ministro per le politiche europee, con lettera in data 4 agosto 2011, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15-*bis* della legge 4 febbraio 2005, n. 11, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, aggiornato al 31 luglio 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 9).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 8 agosto 2011, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1997, n. 285, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, relativa all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. CLXIII*, n. 4).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 8 agosto 2011, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11 della legge 29 gennaio 1986, n. 26, la relazione sull'utilizzo e sugli effetti delle provvidenze per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia, relativa al triennio 2007-2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. LXV*, n. 2).

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 26 agosto 2011, ha inviato, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione sul disegno di legge A.S. 2887 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante «Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo».

La predetta segnalazione è stata trasmessa, in data 30 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 690).

Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 26 agosto 2011, ha inviato una segnalazione sul disegno di legge A.S. 2887 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante «Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo».

La predetta segnalazione è stata trasmessa, in data 30 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 691).

Corte costituzionale, composizione

Il Presidente della Repubblica, con lettera in data 2 settembre 2011, ha comunicato che con decreto in pari data, controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato Giudice della Corte costituzionale la professoressa Marta Cartabia.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 29 luglio, 1^o e 3 agosto 2011, in adempimento

al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'ENI SpA, per l'esercizio 2010. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 337*);

della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAGLP), per l'esercizio 2010. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 338*);

della Stazione sperimentale del vetro, per gli esercizi dal 2001 al 2009. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 339*);

del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, per l'esercizio 2009. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 340*);

del Festival dei Due Mondi di Spoleto, per gli esercizi 2009 e 2010. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 341*);

dell'Ente teatrale italiano, per gli esercizi 2009 e 2010 (sino al 31 maggio 2010). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 342*).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, con lettera in data 10 agosto 2011, ha inviato copia della deliberazione n. 8/2011 con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione annuale 2010 «I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari al 31 dicembre 2009».

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente (Atto n. 692).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della regione Abruzzo, con lettera in data 29 luglio 2011, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2010.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. CXXVIII*, n. 36).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 5 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (COM (2011) 416 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1º settembre 2011, alla 9ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 9ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 16 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto attiene a talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri in gravi difficoltà o minacciati di trovarsi in gravi difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria (COM (2011) 481 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1º settembre 2011, alla 5ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 5ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 17 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto attiene a talune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri in gravi difficoltà o minacciati di trovarsi in gravi difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria (COM (2011) 482 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1° settembre 2011, alla 5ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 5ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 10 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti rimborsabili e l'ingegneria finanziaria (COM (2011) 483 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1° settembre 2011, alla 5ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 5ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 16 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca riguardo ad alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o che rischiano di trovarsi in gravi difficoltà in materia di stabilità finanziaria (COM (2011) 484 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1° settembre 2011, alla 5ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª, 9ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 5ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 24 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dei cittadini 2013 (COM (2011) 489 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1º settembre 2011, alla 1ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 1ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 30 agosto 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI») (COM (2011) 522 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1º settembre 2011, alla 1ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 1ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

La Commissione europea, in data 1º settembre 2011, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM (2011) 530 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è stato deferito, in data 1º settembre 2011, alla 9ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 ottobre 2011.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 9ª Commissione entro il 29 settembre 2011.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Lusi ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00457 dei senatori Musso ed altri.

Mozioni

FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, CASSON, BIANCO, MERCATALI, LEGNINI, CECCANTI, PEGORER, MORANDO, LUSI, AGOSTINI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, ADAMO, BASTICO, DE SENA, INCOSTANTE, MARINO Mauro Maria, SANNA, VITALI. – Il Senato,

premessi che:

la gravità della situazione economica e finanziaria internazionale ha imposto a tutti i Paesi occidentali di adottare politiche di risanamento dei propri conti pubblici. Per questa ragione, da ormai più di un anno, è stato avviato in sede comunitaria un percorso condiviso dagli Stati membri, finalizzato al pieno controllo dei fondamentali di finanza pubblica, alla drastica riduzione dei debiti sovrani e alla salvaguardia della stabilità dell'euro;

la nuova *governance* europea ed il Patto di stabilità e crescita (PSC) obbligano l'Italia ad una forte azione di riduzione del debito pubblico – ormai prossimo al 120 per cento del prodotto interno lordo – e di azzeramento del *deficit*. Le raccomandazioni delle istituzioni europee impegnano il Governo ed il Parlamento a disporre, con urgenza, tutte le iniziative necessarie al raggiungimento di tali obiettivi;

insieme alle misure da adottare con legge ordinaria, è necessario porre mano ad alcune importanti riforme di rilevanza costituzionale che non sono più rinviabili. In particolare, il Parlamento deve affrontare con decisione i temi della riduzione del numero dei parlamentari, della riformulazione dell'art. 81 della Costituzione per il perseguimento del pareggio di bilancio, della revisione delle disposizioni relative ai Comuni e alle Province;

la natura delle norme e la complessità delle materie da trattare esigono la condivisione di intenti ed un confronto leale e serio tra le forze politiche, perché, come ha auspicato recentemente il Presidente della Repubblica, «il Parlamento faccia le scelte migliori», dimostrando di essere «all'altezza dei problemi da sciogliere e delle scelte da operare. Scelte non di breve termine e corto respiro, ma di medio e lungo periodo» (si veda l'intervento del 21 agosto 2011, riportato sul sito internet del Quirinale);

considerato, inoltre, che:

l'impegno parlamentare ad approvare le riforme costituzionali attese dovrà compiersi in tempi rapidi e certi, facendo sì che, in particolare, l'Aula del Senato deliberi in merito alla riduzione del numero dei parla-

mentari entro il mese di settembre e concluda entro la fine dell'anno il primo esame di tutti i testi;

l'articolo 24 del Regolamento del Senato consente di istituire una Commissione speciale che potrebbe, proficuamente, lavorare sui testi di riforma da presentare all'Assemblea, anche con il coinvolgimento personale di tutti i Capigruppo,

delibera di istituire, ai sensi dell'articolo 24 del proprio Regolamento, una Commissione speciale la cui composizione dovrà essere in numero tale da garantire la partecipazione dei Presidenti di tutti i Gruppi parlamentari del Senato nel rispetto del criterio di proporzionalità. Detta Commissione ha il compito di elaborare testi di riforma costituzionale che prevedano la riduzione del numero dei parlamentari, la riformulazione dell'articolo 81 della Costituzione ai fini del perseguimento del pareggio di bilancio, la revisione degli articoli 114, 132 e 133 della Costituzione relativi ai Comuni e alle Province.

(1-00464)

Interrogazioni

GASPARRI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da giorni l'ex vice presidente della Regione Lombardia, Filippo Penati, è al centro dell'inchiesta per corruzione, avviata dalla Procura di Monza, nella vicenda dell'area Falck di Sesto San Giovanni;

dagli sviluppi della vicenda giudiziaria emergono con chiarezza i contorni di un'impostazione politico-affaristica e di un sistema inquietante che ha visto il principale partito della sinistra al centro di una rete di finanziamenti illeciti e tutt'altro che trasparente e di intrecci antichi con finanziamenti illegali esteri e di *coop* rosse;

colpisce il fatto che alcuni magistrati abbiano mosso, nei confronti del dottor Penati, accuse di corruzione, causando un effetto prescrizione, piuttosto che di concussione, reato che determinerebbe ben altre conseguenze;

appare evidente la necessità di affrontare e debellare alla radice quella cultura politica legata al sistema delle tangenti e fautrice di comportamenti illeciti nel rapporto tra partito, correnti e gestione degli affari, a livello locale e nazionale,

si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché sia resa chiarezza sull'intera vicenda legata al caso Penati;

se non ritenga di assumere ogni utile iniziativa volta a far luce su eventuali legami dei fatti recenti con un sistema ben più ampio di illegalità strutturale interna al partito, dal PCI al PD.

(3-02371)

GRANAIOLO, AMATI, BIONDELLI, SCANU, BALDINI, COLLI.

– *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in data 1° agosto 2011, intorno alle 21.30, il treno merci 56326, proveniente da Rosignano (Livorno) carico di cloro, e diretto a Genova, è stato fermato dall'allarme lanciato via radio dal macchinista di un altro treno che, vedendo bagliori di fiamme e scintille sotto le cisterne, ha bloccato la circolazione;

il fatto è accaduto nei pressi del bivio Mortellini, alle porte di Pisa, a circa 30 chilometri da Viareggio;

la causa dello scongiurato disastro sarebbe da ricercare nel malfunzionamento dell'impianto frenante della prima cisterna; si ritiene che i ceppi siano rimasti serrati sulle ruote mentre il treno proseguiva la marcia e che, a causa del fortissimo attrito, si sia sviluppata una enorme quantità di calore e scintille che avrebbero potuto rendere incandescenti ruote e carrello e, in casi estremi, portare alla fusione di alcune parti della cisterna;

questa volta la fortuna ha voluto che un macchinista abbia scongiurato un esito dalle conseguenze potenzialmente disastrose, in quanto un simile incidente su cisterne cariche di sostanze tossiche, nocive, infiammabili o esplosive avrebbe comportato un pericolo grave e concreto;

notevole allarme, tale fatto, ha suscitato tra i ferrovieri di tutta la zona poiché l'inconveniente è avvenuto a pochi chilometri da Viareggio; dopo dieci minuti, infatti, il convoglio sarebbe transitato nella stazione teatro della strage del 29 giugno 2009;

la prontezza di tutti i ferrovieri in servizio sui treni e nelle sale operative ha evitato che la situazione divenisse critica; il treno è stato fermato per i dovuti controlli che si spera siano stati completi e rigorosi;

torna in tal modo all'attenzione, a 25 mesi esatti dalla strage di Viareggio, la questione irrisolta dell'affidabilità e della sicurezza dei carri che trasportano merci pericolose, macchine che dovrebbero essere mantenute in perfetto stato e che, viceversa, nonostante quanto è accaduto a Viareggio, viaggiano ancora in condizioni che si dimostrano troppo spesso inadeguate;

dopo l'incidente di Napoli dove è deragliato un ETR 485 Pendolino «Frecciargento» che ha paralizzato la stazione Centrale e il traffico nord-sud e dopo il gravissimo incendio nella Stazione Tiburtina è necessario interrogarsi seriamente sull'adeguatezza e sull'efficacia dei dispositivi di prevenzione dei rischi e della sicurezza sulla rete ferroviaria italiana e nelle stazioni,

l'interrogante chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di far luce sull'accaduto e sulle eventuali responsabilità;

se non ritenga opportuno intensificare i controlli al fine di garantire il massimo della sicurezza possibile ai viaggiatori e ai ferrovieri che utilizzano ogni giorno treni e stazioni, oltre che ai cittadini che abitano nelle zone attigue ai binari sui quali transitano i treni cisterna;

se intenda accertare con urgenza quale sia la società proprietaria dei carri-cisterna coinvolti nell'allarmante vicenda del treno merci 56326, quali misure detta impresa si impegni ad attuare per ripristinare la sicurezza dei carri che gestisce e se il gestore unico dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (Rete ferroviaria italiana - RFI), che accoglie detti carri sulla rete, non ritenga di doversi accertare della loro conformità alle regole e del loro corretto funzionamento.

(3-02372)

GRANAIOLO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

secondo recenti notizie di stampa (si veda, ad esempio, «Il fatto quotidiano» del 21 agosto 2011), ai ferrovieri in servizio sui treni dell'Alta Velocità sarebbe vietato usare la parola «guasto», il «manuale degli annunci» preferirebbe infatti espressioni più tranquillizzanti come «controllo tecnico sulla linea»;

il 16 maggio 2011, l'Eurostar 9455 Frecciargento è stato deviato dalla direttissima alla linea lenta per un problema sul tratto ferroviario tra Firenze e Roma e la capotreno ha annunciato in modo trasparente che la deviazione era dovuta a un guasto;

per tale comportamento corretto nei confronti dei passeggeri, la capotreno si è vista recapitare una contestazione disciplinare e la notifica di una sanzione di 20 euro da parte di Trenitalia;

come si legge sull'articolo pubblicato su «Il Corriere della Sera» il 18 agosto 2011, la motivazione, riportata in una lettera del 31 maggio, firmata dal responsabile della Divisione Frecciargento è di aver comunicato la presenza di «un guasto deviatoio quando il manuale degli annunci (Mab) per i treni Alta Velocità non prevede il termine "guasto», e per aver utilizzato il termine tecnico "deviatoio" probabilmente sconosciuto ai viaggiatori»;

secondo Trenitalia, i passeggeri non devono essere messi al corrente dei guasti, la capotreno avrebbe dovuto mentire ai viaggiatori dicendo che la deviazione dipendeva da «un controllo tecnico sulla linea»;

i manuali per gli annunci delle ferrovie sono tre, il manuale di Rete ferroviaria italiana-RFI per gli annunci nelle stazioni (Mas) redatto con il Dipartimento di studi filologici, linguistici e letterari dell'Università La Sapienza di Roma, il manuale per gli annunci a bordo (Mab) usato su tutti i treni e il manuale per Frecciarossa e Frecciargento;

nei primi due manuali la parola «guasto» è prevista mentre in quello per l'Alta Velocità la medesima parola è sostituita con «controllo tecnico»;

la disinformazione, anche nei casi più gravi nei quali un «ostacolo in linea» è annunciato come «ingombro» o nei casi d'incendio che si trasformano in «intervento dei vigili del fuoco» non è accettabile e a volte si trasforma in ridicolo considerando che tra *computer* e *smartphone* i passeggeri spesso sono informati ugualmente, come è accaduto per il rogo nella stazione Tiburtina o per il deragliamento di Napoli;

la scarsa trasparenza da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato è lamentata dagli utenti sia in materia di ritardi, che di guasti più o meno importanti, e alimenta nei passeggeri un'insofferenza che spesso sfocia in aggressioni nei confronti del personale di bordo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda assumere iniziative volte a imporre al Gruppo Ferrovie dello Stato una corretta gestione delle informazioni nei confronti dei passeggeri ed in particolare se ritenga opportuno coinvolgere anche i rappresentanti dei ferrovieri in una migliore definizione e gestione del rapporto con la clientela, considerata la rilevanza di tale aspetto in relazione alla prevista apertura a soggetti privati della linea Alta Velocità.

(3-02373)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in un articolo di Federico Rampini pubblicato su «La Repubblica» del 6 agosto 2011 si legge «La Bce ha commissariato l'Italia, Trichet governa a Roma su mandato di Germania e Francia». Sono le 13 a Wall Street, manca un'ora e mezza alla conferenza stampa di Silvio Berlusconi in Italia, e i mercati sanno già tutto. Un «gabinetto di crisi» sovranazionale ha dato mandato alla Bce per scrivere l'agenda del governo italiano. «Anticipo dei tagli al deficit; pareggio di bilancio nella Costituzione; liberalizzazioni dei mercati»: in tre diktat, è l'anticipazione che la Borsa americana apprende molto prima dei cittadini italiani»;

in una intervista rilasciata il 3 settembre 2011 ad un quotidiano economico, il Presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean Claude Trichet, ha giudicato importanti le misure annunciate dal Governo il 5 agosto, per ridurre rapidamente il *deficit* pubblico e migliorare la flessibilità dell'economia italiana, con gli obiettivi annunciati di miglioramento delle finanze pubbliche che è essenziale siano confermati e concretizzati, «per consolidare e rafforzare la qualità e la credibilità della strategia italiana e dell'impegno del governo italiano a ripagare i suoi debiti» (si veda «Il Sole 24 ore» del 2 settembre 2011);

il presidente della Bce si è limitato ad affermare che non c'è stato alcun negoziato per imporre la manovra correttiva, ma si legge sul citato articolo pubblicato su «Il Sole 24 ore» che egli ha asserito: «abbiamo inviato il nostro messaggio sulla base della nostra analisi sulle ragioni delle turbolenze di mercato. Abbiamo analizzato le decisioni prese dal governo. La nostra scelta di acquistare obbligazioni è utile per aiutare a ricreare una migliore trasmissione della politica monetaria»;

a giudizio dell'interrogante la Bce sembra abbia commissariato nei giorni scorsi l'Italia, con analoga prassi adottata dal Governatore della Banca d'Italia Draghi con le banche, con l'aggravante di non aver motivato né reso noto il contenuto del provvedimento sanzionatorio, occultato agli italiani, ai risparmiatori e perfino al Parlamento. L'interrogante si chiede se non sia arrivato il tempo in cui gli Stati democratici riuniti nel G 20, si liberino dallo scacco dei mercati di carta, dalle banche di af-

fari e dei fondi speculativi, dei banchieri, degli oligarchi e delle leve finanziarie fondate sull'azzardo che hanno contagiato l'economia reale, fatta di sudore e di lavoro, ritrovino la giusta rotta rifiutando la dittatura di speculatori professionisti ed agenzie di *rating* che hanno provocato una crisi sistemica, corrosa la sovranità degli Stati prosciugando i sudati risparmi, distrutto ben 32 milioni di posti di lavoro, solo negli ultimi 3 anni,

si chiede di sapere:

se il Governo, assieme agli altri Paesi del G20, da tempo sotto scacco dei banchieri, delle agenzie di *rating* e dei fondi speculativi, che riversano sui mercati centinaia di miliardi di dollari di denaro virtuale frutto di leve finanziarie e di derivati OTC, che, scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, sono arrivati ad una massa di 700.000 miliardi di dollari, non abbiano il dovere di coordinarsi per riprendere il bandolo della matassa, fissando regole severe alla finanza del *far west* manovrata da banche di affari e fondi speculativi, a parere dell'interrogante con il concorso esterno dei banchieri centrali;

se non ritenga che occorrono interventi rapidi per evitare i ricatti delle oligarchie finanziarie ed evitare di cadere come birilli sotto i colpi degli speculatori e di una cricca finanziaria globale che dietro le quinte tira le fila, come gli antichi pupari manovrando le marionette dei mercati;

quali misure urgenti si intendano attivare per restituire credibilità all'azione di Governo, anche mediante la diffusione dei dettagli e delle motivazioni della prassi, adottata dalla Bce, di commissariare l'Italia (peraltro analoga a quella adottata dal Governatore della Banca d'Italia Draghi – sostituito di Trichet proprio alla Bce nei prossimi mesi – con le banche), che occorre portare a conoscenza dei cittadini, in particolare dei risparmiatori, e del Parlamento, essendo la segretezza della missiva motivo di apprensione ulteriore che non giova alle democrazie.

(3-02374)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PEGORER, PERTOLDI, BLAZINA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3702 del 5 settembre 2008, il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato nominato commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

in particolare il commissario delegato provvede alla realizzazione della terza corsia nel tratto autostradale A4 Quarto d'Altino-Villesse e all'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia;

per la realizzazione degli interventi della predetta ordinanza il commissario delegato si avvale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della citata

ordinanza, del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria SpA Autovie Venete con sede a Trieste;

l'intervento in oggetto rientra nell'ambito del 1° programma delle infrastrutture strategiche di cui alla deliberazione 21 dicembre 2001, n. 121, del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

con delibera CIPE n. 13 del 18 marzo 2005 è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare dell'intervento (*Gazzetta Ufficiale* 6 settembre 2005, n. 207);

il commissario delegato, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 dell'ordinanza n. 3702 del 2008, come sostituito dal comma 1 dell'art. 13 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3764 del 6 maggio 2009, provvede anche alla realizzazione degli interventi insistenti sul tratto autostradale A4 Quarto d'Altino-Trieste e sul raccordo autostradale Villesse-Gorizia o sul sistema autostradale interconnesso, previsti nella convenzione di concessione tra SpA Autovie Venete e l'ANAS SpA, ritenuti indispensabili ai fini del superamento dello stato di emergenza;

l'autostrada A4 è un'infrastruttura di particolare interesse e valenza per il Paese, in quanto collega il nord est dell'Italia con i Paesi dell'Europa orientale, registrando nel tempo progressivi consistenti volumi di traffico commerciale e turistico fra i diversi territori del sud-est e del nord Europa con l'Italia;

il piano finanziario per la realizzazione delle opere di miglioramento dell'autostrada A4 era previsto, in prima istanza, nella somma di 1,7 miliardi di euro, successivamente aumentato durante la gestione commissariale in 2,3 miliardi di euro;

a copertura del suddetto piano finanziario, a fronte di una disponibilità pari a circa 600 milioni di euro, è stata indetta una gara per individuare un soggetto finanziatore per la somma di circa 1,7 miliardi di euro;

a quanto è dato sapere alla scadenza dei termini risulta essere stata presentata un'unica offerta da parte di un gruppo di istituti di credito – Biis-Intesa San Paolo, Unicredit, Mediobanca, MPS, Credit Agricole, Centrobanca, Natixis e Deutsche Bank – giudicata coerente con le previsioni del bando di gara;

la società Autovie Venete SpA è controllata dalla finanziaria regionale Friulia SpA;

la comunità regionale non può essere chiamata a sopportare il peso complessivo di queste opere infrastrutturali di interesse nazionale ed europeo, con l'aumento delle tariffe o delle imposte,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga che gli interventi di ammodernamento della rete autostradale A4 risultino strategici per l'interesse nazionale nel quadro dello sviluppo dei traffici commerciali e turistici dell'Italia verso il nord e l'est Europa;

se il Governo sia stato o meno interpellato ai fini di una formale richiesta per l'eventuale cofinanziamento degli interventi di ammodernamento della A4;

se sia o meno a conoscenza che è stata bandita una gara per individuare un soggetto finanziatore a copertura del piano finanziario per l'ammodernamento dell'autostrada A4 e se risulti che tra le condizioni poste e tra le varie garanzie richieste dalla cordata bancaria citata in premessa, da parte della quale è pervenuta l'unica offerta per l'aggiudicazione del soggetto finanziatore, vi sia la cessione a detto soggetto finanziatore di quote delle società Autovie Venete SpA e Friulia;

se sia altresì a conoscenza che tra i vari impegni richiesti ad Autovie Venete SpA è previsto un possibile impegno da parte di Autovie a non partecipare alla gara per l'aggiudicazione delle concessioni autostradali nel 2017.

(4-05793)

BUGNANO, BELISARIO, GIAMBRONE, MASCITELLI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

i dati raccolti nel 2011 da Goletta Verde, durante la campagna estiva di Legambiente che monitora lo stato di salute dell'ecosistema marino, testimoniano che a devastare il Mediterraneo e le sue coste non sono soltanto la cementificazione selvaggia, gli scarichi fognari illegali, i depuratori mal funzionanti e gli impianti di produzione energetica da fonti fossili: ad aggravare le minacce alla bellezza e alla salute del Mediterraneo sono anche le trivellazioni petrolifere dei fondali marini, non frenate neppure dal disastro provocato un anno fa dalla Bp nel Golfo del Messico, visto che dal maggio 2011 risultano essere stati rilasciati 25 permessi di ricerca per l'estrazione di idrocarburi;

delle suddette 25 concessioni, 12 risultano interessare il canale di Sicilia. In questa regione si stanno mobilitando contro le trivellazioni cittadini e comitati, anche perché, secondo quanto riportato in un articolo de «Il Fatto quotidiano» a firma di Ferruccio Sansa del 28 agosto 2011, intorno alla Sicilia pendono ben 40 richieste di concessioni che, se rilasciate, consentirebbero alle trivelle di operare a pochi chilometri da Pantelleria e dalle Egadi;

secondo il suddetto articolo, a Pantelleria, nelle Egadi, a Trapani, i cittadini temono che il Ministero dell'ambiente non sia un alleato contro le trivellazioni, a causa dei «legami» della famiglia Prestigiaco con le società interessate all'estrazione degli idrocarburi;

nello stretto di Sicilia, da quanto si legge nel medesimo articolo, sono riprese le attività del campo petrolifero Vega (Edison ed Eni), cosa che sarebbe stata accolta con entusiasmo dalle imprese locali, intervenute con massicci investimenti: il consorzio Cem risulta aver acquistato e trasformato la petroliera Leonis, un colosso da 110.000 tonnellate, che deve essere ormeggiata alla piattaforma per raccogliere il greggio estratto;

del consorzio Cem fanno parte diverse società, tra cui la Coemi, come si legge nel citato articolo «impresa della famiglia Prestigiaco», che tra i numerosi e prestigiosi clienti annovera Eni, Erg, Esso. Eni ed Erg sarebbero anche interessate agli accordi transattivi previsti per l'area di

Priolo dal Ministero dell'ambiente, per chiudere la vertenza sui danni ambientali provocati dalle raffinerie,

si chiede di sapere:

se e come il Ministro in indirizzo intenda agire a tutela del Mediterraneo e delle coste della penisola e delle isole italiane;

se e come intenda salvaguardare l'Abruzzo, la Puglia, la Basilicata, la Sicilia, e in particolare l'ecosistema marino di Pantelleria e delle Egadi, rispetto alle numerose richieste di concessioni per trivellazioni che minacciano queste regioni.

(4-05794)

PERDUCA, PORETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

a seguito dell'intervento in Libia l'Italia si è trovata a dover supplire l'acquisto di petrolio da altri Paesi rivolgendosi in particolare alla Siria dalla quale, secondo alcuni recenti articoli della stampa internazionale, acquisterebbe intorno al 30 per cento delle esportazioni;

anche la Siria è al centro di una serie di manifestazioni di piazza che vedono coinvolte con metodi pacifici centinaia di migliaia di persone che chiedono di poter godere dei diritti umani e di poter scegliere i propri governanti secondo un metodo democratico;

considerato che:

per manifestare la formale contrarietà alla brutale repressione del regime di Assad il 2 agosto 2011 l'Italia ha per prima coraggiosamente ritirato il proprio ambasciatore a Damasco;

il 30 agosto gli USA hanno deciso di rafforzare le proprie sanzioni nei confronti del regime siriano allargandole anche ad altri alti rappresentanti della *leadership* e tale decisione ha imposto ai Paesi europei altrettante decisioni;

il 95 per cento del petrolio siriano viene comprato da Paesi europei;

alla riunione di alto profilo del 31 agosto dei Ministri degli esteri in Polonia l'Italia si sarebbe opposta all'immediata entrata in vigore delle sanzioni ritenendo la fine di novembre come una data più appropriata per salvaguardare i contratti esistenti tra compagnie italiane e le controparti siriane Syria Petroleum Corporation e Sytrol;

secondo le ultime stime di varie organizzazioni siriane dei diritti umani le vittime della repressione del regime sarebbero ormai salite a oltre 3.000 e, malgrado l'unanime denuncia internazionale della violenza di Stato, Assad non intende affrontare i necessari cambiamenti di rotta per avviare un cammino sinceramente riformatore per il suo Paese,

si chiede di sapere:

secondo le stime del Governo, a quanto ammonti il *deficit* energetico con la Siria;

a quanto ammonterebbero le perdite per le imprese italiane qualora dovessero essere imposte sanzioni che entrassero in vigore all'inizio di settembre piuttosto che alla fine di novembre;

se il Governo non ritenga un prezzo troppo alto da pagare il rinvio alla fine dell'anno dell'efficacia della misura – oltre che economica anche altamente politica – di isolamento di un regime sanguinario che, secondo le maggiori organizzazioni internazionali, si sarebbe macchiato di crimini contro l'umanità.

(4-05795)

VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, MARCUCCI, PROCACCI, SOLIANI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il nuovo palazzo del Cinema e dei Congressi al Lido di Venezia è un'opera inserita nel 2007 nelle politiche infrastrutturali dei grandi eventi, nell'ambito dei progetti finanziati per i 150 anni dall'Unità d'Italia in quanto opera indispensabile per la piena riuscita della mostra internazionale del cinema;

in considerazione dell'importanza dell'opera e allo scopo di assicurare il completamento e la piena funzionalità della stessa entro lo svolgimento della Mostra del 2011, nel 2007 è stato nominato un commissario straordinario;

nel corso dei lavori, il rinvenimento di elementi di amianto nell'area dello scavo ha determinato la sospensione dei lavori e un grave ed imprecisato differimento dei tempi di completamento dell'opera;

considerato che:

le numerose e significative modifiche apportate in corso d'opera hanno determinato uno stravolgimento del progetto iniziale secondo le intese raggiunte nel 2007 e condizionato il proseguimento dei lavori nei tempi e nei modi stabiliti;

la stessa ditta appaltante è fallita,

si chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per accertare i responsabili del fallimento di un progetto che doveva rappresentare un'opera di grande orgoglio culturale per l'identità italiana;

quali siano i motivi per cui a tutt'oggi, finita la fase emergenziale, non sia sta ancora disposta la conclusione della gestione commissariale in atto e se non si ritenga necessario provvedere a ciò in tempi rapidi;

se, in considerazione della difficile situazione che si è venuta a determinare riguardo alla realizzazione di tale importante opera, non ritenga necessario coinvolgere tutte le parti interessate (La Biennale, gli enti territoriali, il direttore della mostra del cinema, l'industria cinematografica) al fine di individuare in tempi rapidi le reali esigenze del settore, onde evitare progetti costosi ed invasivi, modificando, laddove ve ne fossero le condizioni, le strutture già esistenti.

(4-05796)

PERDUCA, PORETTI. – *Ai Ministri degli affari esteri e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che nell'anno 2000 veniva fondata la Ini-

ziativa Adriatico Ionica (IAI) e l'Italia si candidava a ospitarne il quartier generale ad Ancona;

considerato che negli anni si sono tenute alcune riunioni e tavole rotonde conclusesi con l'adozione di, a parere degli interroganti, ridondanti quanto inutili dichiarazioni che salutavano decisioni prese in consessi che, secondo le istituzioni europee, hanno la potestà relativamente a quanto in oggetto di tali incontri;

considerata la firma di alcuni protocolli, che si andavano ad aggiungere alle decine di accordi bilaterali o multilaterali già sottoscritte dai Paesi che fanno parte dell'IAI;

considerato che il sito *Internet* www.aii-ps.org nella sezione <http://www.aii-ps.org/index.php/news-a-events> che dovrebbe esser dedicata all'aggiornamento circa quanto fatto e ciò che si intende fare all'11 agosto 2011 era inattivo;

considerato altresì che, tra le altre cose, il decreto-legge n. 107 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130 del 2011, concernente il finanziamento delle missioni italiane all'estero, in patente estraneità di materia, ogni semestre assegna 300.000 euro all'IAI senza che peraltro venga mai prodotto un resoconto delle attività dell'Iniziativa inerenti alla partecipazione italiana alle missioni ovvero in generale circa quanto perseguito con profitto da parte dell'istituzione,

si chiede di sapere:

perché a quanto risulta al Ministro in indirizzo la sezione del sito dell'IAI relativa all'informazione o agli eventi non fosse attiva alla data dell'11 agosto 2011;

se sia possibile ottenere un rapporto dettagliato delle attività in generale con particolari approfondimenti relativi alla partecipazione alle missioni internazionali da parte dell'Italia;

se intendano adottare misure perché venga pubblicato sul sito www.aii-ps.org il bilancio dell'IAI con le quote di finanziamento dei vari Paesi che vi partecipano;

quale sia lo stato dell'arte dei vari protocolli firmati nei campi di cosiddetta competenza dell'IAI;

infine, considerati i tagli che da anni caratterizzano il Ministero degli affari esteri, se esista un meccanismo di valutazione dell'efficacia delle iniziative promosse dall'IAI che possa, in caso di totale ininfluenza delle attività, portare alla chiusura della stessa.

(4-05797)

DELLA MONICA, DE SENA, MARITATI, LUMIA, ARMATO, LEDDI, CAROFIGLIO. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

in data 22 agosto 2011, con un articolo pubblicato sulla prima pagina del quotidiano «La Gazzetta del Sud», è stata data notizia del suicidio, avvenuto due giorni prima a Rosarno, della collaboratrice di giustizia Maria Concetta Cacciola, appartenente ad una delle più importati famiglie

della 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro e moglie di un soggetto detenuto per delitti di mafia;

anche sulla base di dichiarazioni rese all'Ansa da magistrati della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che, in data 10 agosto 2011, la signora Cacciola aveva abbandonato il domicilio protetto che le era stato assegnato all'inizio della sua collaborazione dal Servizio centrale di protezione ed aveva fatto ritorno a Rosarno;

sulla base delle informazioni rese note dalla stampa, il ritorno della Cacciola a Rosarno, nel luogo cioè ove si trovano le persone che ella aveva già accusato, sarebbe stato determinato dalla volontà della donna di poter avere accanto a sé i propri bambini, i quali erano rimasti a Rosarno affidati alle cure dei propri congiunti;

la Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha rappresentato che la Cacciola, in realtà, non era una collaboratrice di giustizia, piuttosto, in senso proprio, una testimone di giustizia, giacché nessun delitto le era stato addebitato, essendo ella a conoscenza solo per ragioni familiari e di convivenza domestica dei delitti perpetrati da propri congiunti;

tuttavia una disposizione di carattere regolamentare interna della Commissione centrale di protezione presso il Ministero dell'interno ha stabilito che, in casi come questi e spesso in dissenso con i magistrati che propongono le misure di protezione, il soggetto non possa essere considerato «testimone di giustizia», sebbene non abbia commesso alcun reato, ma debba piuttosto assumere la posizione impropria di «collaboratore di giustizia»;

tale decisione penalizza la condizione di quelle donne che, per il solo fatto di convivere in contesti mafiosi e pur senza aver commesso alcun reato, sono assoggettate al regime dei «collaboratori di giustizia», poiché ripetono le proprie conoscenze da un contesto intraneo e non estraneo al perimetro dell'associazione mafiosa di cui raccontano;

infatti sono proprio le donne a pagare il prezzo più alto di questa, a parere degli interroganti, discutibile ed iniqua decisione della Commissione centrale la quale, contrastando la scelta della Procura della Repubblica proponente, cataloga chi rompe il muro dell'omertà come «pentito» agli occhi della pubblica opinione e delle stesse leggi dello Stato;

in data 24 agosto 2011 il quotidiano calabrese «Calabria Ora» ha dato notizia con grande enfasi della denuncia presentata dai familiari della giovane Cacciola e di sue missive e documenti nei quali riferirebbe di pressioni di vario genere subite al fine di collaborare con la giustizia reggina;

al di là delle indagini che saranno svolte dalla competente autorità giudiziaria, c'è necessità di sapere, in questo caso come in quello precedente della signora Giuseppina Pesce, anche lei madre di tre bambini in tenera età, se risultino rispettate tutte le procedure che regolano la gestione dei collaboratori di giustizia o se si evidenzino nell'*iter*, anche processuale, anomalie meritevoli di intervento da parte degli organi disciplinari,

si chiede di sapere:

quali ragioni a giudizio dei Ministri in indirizzo abbiano determinato l'allontanamento di Maria Concetta Cacciola dalla località protetta in cui si trovava;

quali iniziative siano state adottate dal Servizio centrale di protezione per assicurare l'incolumità della Cacciola a Rosarno e, in particolare, se sia stata data informazione alla locale prefettura della situazione di rischio della donna;

quali iniziative siano state assunte presso il Tribunale dei minorenni per garantire alla Cacciola l'affidamento dei bambini nella località protetta e il ricongiungimento del nucleo familiare;

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda adottare al fine di assicurare che la Commissione centrale di protezione modifichi la propria determinazione circa lo *status* di collaboratore di giustizia e ammetta chi intende, come la Cacciola, riferire fatti appresi incolpevolmente nel proprio contesto familiare al regime di favore dei testimoni di giustizia;

quali iniziative il Ministro della giustizia intenda adottare al fine di accertare che la vicenda di Giuseppina Pesce e quella drammatica di Maria Concetta Cacciola si siano svolte nella piena osservanza delle disposizioni di legge che regolano il trattamento, anche processuale, di quanti intendono collaborare con la giustizia ai sensi del decreto-legge n. 8 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 82 del 1991.

(4-05798)

PEDICA. – Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione. – Premesso che:

l'interrogante in data 6 luglio 2011 ha ricevuto la risposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione all'atto di sindacato ispettivo 4-05033 del 14 aprile 2011: detta risposta si conclude sottolineando che le assunzioni dei segretari comunali rimangono assoggettate ai principi generali di cui all'art. 39, comma 1, della legge n. 449 del 1997 secondo cui «al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale»;

il corso-concorso per l'assunzione di nuovi segretari comunali, denominato corso «COA 3», si è appena concluso con l'autorizzazione rilasciata con decreto del Presidente della Repubblica del 21 aprile 2011 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 2 luglio 2011;

i 365 vincitori del corso-concorso COA 3 prenderanno servizio solo a seguito della prima nomina da parte di un Sindaco di una sede comunale di classe IV con popolazione non superiore a 3.000 abitanti;

i suddetti vincitori stanno incontrando notevoli problemi in quanto gli enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, versano in gravi difficoltà economico-finanziarie, acuite altresì dal decreto-legge n. 138 del 2011, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria

e per lo sviluppo, e optano per soluzioni di convenzionamento e associazionismo per lo svolgimento delle funzioni di segretario comunale;

il disegno di legge n. 2259, relativo al codice delle autonomie, ridisegna il sistema amministrativo locale prevedendo ipotesi di fusione ed accorpamento degli enti locali di dimensioni demografiche inferiori a 5.000 abitanti e, previa legge costituzionale di abolizione delle province, una nuova distribuzione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, facendo necessariamente venir meno ulteriori sedi di segreteria;

il decreto-legge n. 138 del 2011 mira a razionalizzare la spesa pubblica per fronteggiare la grave crisi economico-finanziaria del Paese, prevedendo tra l'altro che le funzioni dei piccoli comuni siano svolte in forma associata con conseguente immediata razionalizzazione delle sedi di segreteria, nonché il blocco totale delle assunzioni nella pubblica amministrazione;

il sistema Ministero dell'interno ex Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali/Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale sta programmando lo svolgimento dei corsi concorsi denominati COA 3-*bis*, COA 4, privi delle necessarie autorizzazioni da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, per 281 consisti ai fini dell'assunzione di nuovi segretari comunali con costi per l'espletamento dei soli corsi di circa 9 milioni di euro;

la Corte dei conti con deliberazione n. 5 del 18 luglio 2011, con la quale è stata approvata la relazione di controllo sui rendiconti della gestione finanziaria dell'Agenzia per gli anni 2008, 2009 e 2010, ha evidenziato: che l'abrogazione degli artt. 102 e 103 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 con decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2010, n. 122, comporta la soppressione dell'Agenzia e la conseguente soppressione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, quale organismo strumentale dell'Agenzia; l'onerosità dei costi connessi al sistema Agenzia/Scuola;

la Corte dei conti conclude la relazione su menzionata affermando: «(...) Nel delineato contesto fondamentale appare la definizione della questione sulla estensione, o meno, alla Scuola degli effetti soppressivi; un chiarimento che, qualunque dovesse essere lo strumento giuridico-interpretativo utilizzato, dovrebbe intervenire con ogni urgenza, atteso che allo stesso è subordinato l'oggetto ed il contenuto del decreto interministeriale che, ai sensi dell'art. 7, comma 31-*quater*, dovrà essere adottato per la ricognizione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da riallocare presso il Ministero dell'Interno e per la determinazione della data di effettivo esercizio delle funzioni trasferite»;

considerato che:

i segretari comunali e provinciali sono, in quanto dipendenti pubblici, sottoposti ai limiti di assunzione ed alle disposizioni sulla programmazione triennale del fabbisogno del personale previsti dalle norme;

l'interrogante ritiene che il Ministero dell'interno, che opera mediante un'unità di missione, non possa avere cognizione, stante quanto so-

pra esposto, degli elementi necessari per effettuare una reale programmazione triennale del fabbisogno dei segretari comunali, tanto che non sono stati ancora utilmente collocati tutti i 365 vincitori del COA 3 e vi sono, altresì, circa un centinaio di segretari comunali in disponibilità e privi di sede;

risulta evidente che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale non possa procedere in alcun modo allo svolgimento dei corsi COA 3-*bis* e COA 4 ai fini dell'assunzione di nuovi segretari comunali, in assenza: di un propedeutico chiarimento sulla questione dell'estensione o meno alla Scuola degli effetti soppressivi; della necessaria programmazione triennale del fabbisogno di segretari comunali basata su una reale valutazione delle esigenze degli enti locali; delle necessarie autorizzazioni da parte della Funzione Pubblica; della necessaria valutazione dell'impatto economico-finanziario di notevole entità sulla spesa pubblica, anche alla luce della attuale manovra finanziaria,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano costituisca danno erariale lo svolgimento di corsi che comportano una spesa pubblica di circa 9 milioni di euro, privi dei necessari presupposti giuridici e finanziari previsti dalla legge, stante il blocco totale delle assunzioni, la conseguente razionalizzazione delle sedi di segreteria in relazione alle decisioni di finanza pubblica e la presenza di circa 400 segretari privi di sede.

(4-05799)

DE ANGELIS. – *Ai Ministri della difesa e della salute.* – Premesso che:

il servizio di emergenza sanitaria sull'isola di Ponza viene garantito anche attraverso l'intervento dell'eliambulanza convenzionata con l'Ares 118 Lazio per casi particolarmente gravi e nei quali è necessario il trasporto in ospedali attrezzati;

per svolgere tale attività l'elicottero utilizza il «teleposto» dell'Aeronautica militare operativo sull'isola;

da tempo l'Aeronautica ha comunicato la propria indisponibilità a far utilizzare la superficie, per problemi che sarebbero legati alla sicurezza, e acconsente ancora all'uso della medesima superficie, esclusivamente di giorno, fino al 30 settembre 2011; per cui dalla data del 30 settembre l'eliambulanza dell'Ares 118 non avrà più uno spazio sul quale atterrare;

in caso di emergenza notturna, perciò, al momento, devono essere attivati i mezzi dell'Aeronautica militare; da notizie di stampa si apprende che in due occasioni è stato necessario far intervenire un elicottero HH3F, partito da Trapani Birgi a causa dell'indisponibilità di altri mezzi più vicini; i costi di un simile intervento si aggirano intorno ai 100.000 euro, e, soprattutto, un simile intervento distoglie il mezzo dal proprio impiego in una zona strategica d'Italia e in un periodo particolare, vista la situazione in Libia e i sistematici arrivi di immigrati dal Nord Africa;

dopo diversi tentativi di individuare soluzioni alternative, vista soprattutto la mancanza di disponibilità da parte del Comune di mettere a di-

sposizione spazi idonei, si è finalmente prossimi alla realizzazione di un vero e proprio eliporto da parte di un soggetto privato, previa variante urbanistica al vaglio della Regione e utilizzando lo strumento della pubblica utilità; il soggetto privato si renderebbe poi disponibile a far utilizzare l'area dell'eliporto all'Ares 118,

si chiede di sapere:

se e come i Ministri in indirizzo intendano provvedere con interventi di loro competenza a garantire il servizio di emergenza sanitaria sull'isola di Ponza a partire dal 1° ottobre 2011 per i casi in cui dovesse occorrere l'intervento dell'eliambulanza;

se siano a conoscenza dei motivi per i quali non è consentito all'Ares 118 continuare a utilizzare il teleposto di Ponza, anche nell'ottica di una collaborazione istituzionale a maggior ragione necessaria in un periodo di crisi economica come quello che il Paese sta attraversando;

se corrisponda al vero che la Regione Lazio, ovvero l'Ares 118, ha proposto di eseguire i lavori necessari alla messa in sicurezza del «teleposto» di Ponza e, in caso affermativo, perché l'Aeronautica abbia rifiutato;

se siano a conoscenza dei motivi per i quali, in assenza di adeguate condizioni di sicurezza, gli elicotteri dell'Aeronautica possono atterrare, mentre quelli civili per l'emergenza sanitaria non possano farlo.

(4-05800)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

secondo un *report* pubblicato dal «Wall Street Journal», Goldman Sachs suggerirebbe ai clienti di speculare sull'euro mentre supporterebbe il Governo spagnolo a uscire dalla crisi;

in particolare, come riporta un articolo di Federico Rampini pubblicato su «La Repubblica» il 2 settembre 2011: «Nell'accumularsi di posizioni ribassiste contro alcuni paesi dell'eurozona rispunta la regia dei soliti noti: Goldman Sachs, che proprio ieri ha patteggiato con le autorità federali Usa per mettere fine ad alcuni abusi sui mutui casa. Con l'aggiunta di un sospetto conflitto d'interesse, perché la stessa banca di Wall Street ha anche un ruolo di punta come consulente di alcuni governi europei, Spagna in testa»;

si legge ancora nel citato articolo che il «Wall Street Journal» ha sollevato il caso «pubblicando estratti da un documento di 54 pagine firmato da uno dei più importanti strateghi della banca, il 57enne Alan Brazil, e riservato a poche centinaia di grossi investitori istituzionali che sono i migliori clienti di Goldman Sachs. Il rapporto di Brazil è estremamente negativo sulle possibilità di salvare l'eurozona dalla crisi attuale. Fra l'altro stima che le banche europee possono necessitare di 1.000 miliardi di dollari per ricapitalizzarsi, in conseguenza delle perdite subite sui titoli di Stato. Non è confortante neppure l'analisi su altri scenari (poche speranze di ripresa dell'occupazione Usa; forse insostenibile l'attuale crescita

della Cina) ma è sull'euro che Goldman offre alla clientela Vip una strategia di speculazione ribassista. Si tratta di prendere una posizione "contro", investendo in un indice di *credit default swaps* il cui valore aumenta se cadono le azioni delle banche europee. Dove la faccenda si fa controversa, è nel ruolo che la stessa banca americana ha presso il governo di Madrid. È sempre il Wall Street Journal a ricordarlo: "Questo rapporto è stato diffuso mentre la Goldman offre i suoi servizi di consulenza a quei medesimi Stati europei, contro i quali sta consigliando ai suoi clienti di speculare". Non più tardi di mercoledì scorso, per esempio, la Goldman insieme ad altre due banche ha organizzato a Londra una conferenza col ministro dell'Economia spagnolo, Jose Manuel Campa. Scopo dell'evento: presentare ai grossi investitori sulla piazza londinese il piano di austerità del governo di Madrid e invogliarli così a investire nei titoli spagnoli. Goldman, conferma il Wall Street Journal, "ha una posizione leader nel collocamento del debito pubblico spagnolo". Contro il quale, su un altro fronte, suggerisce ai Vip strategie d'investimento che puntano al ribasso, o addirittura alla bancarotta per insolvenza. La presenza di Goldman Sachs in uno schieramento di investitori che "remano contro" l'euro era già stata segnalata in un altro contesto: le famose "cene di Manhattan tra gli hedge fund" segnalate l'8 febbraio scorso, con la partecipazione di George Soros, avevano coinciso con attacchi coordinati all'euro e la partecipazione di un trio di grandi banche di Wall Street tra cui la stessa Goldman. In quanto al conflitto d'interessi, rievoca un analogo caso sollevato da un'indagine sui mutui subprime. Alla vigilia della grande crisi del 2008, Goldman aveva venduto ai clienti dei suoi hedge fund dei "pacchetti ribassisti" a base di *credit default swap*, per lucrare su un crollo del mercato immobiliare americano; mentre contestualmente la stessa Goldman e altre rivali di Wall Street erano tra gli istituti che "confezionavano" i titoli tossici dei mutui *subprime*»;

considerato che:

a quanto affermato si aggiunge un altro grave caso di manovre anti-euro di Goldman Sachs, quello delle consulenze alla Grecia per aiutarla a falsificare i bilanci e quindi a generare quei buchi hanno dato il via alla crisi europea;

l'inchiesta del «New York Times» del 2010, che smascherava la contraffazione dei conti pubblici della Grecia attraverso dei meccanismi di *trading* valutario, citava anche l'Italia fra quei Paesi i cui Governi hanno fatto ricorso alla consulenza delle grandi banche americane (Goldman Sachs e JP Morgan Chase) per delle operazioni di «chirurgia estetica» che hanno dissimulato la vera entità dei *deficit* pubblici,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se ritenga plausibile quanto sostenuto nel *report* di Goldman Sachs per cui sono assai scarse le possibilità di salvare dalla crisi l'Eurozona e che le

banche europee potrebbero avere bisogno di altri 1.000 miliardi di dollari per ricapitalizzarsi dopo le perdite sui titoli di Stato;

se corrisponda al vero che gli strateghi di Goldman Sachs consigliano ai clienti altolocati di assumere posizioni contrarie a quelle della moneta unica, investendo in un apposito indice di *credit default swap*;

qualora corrisponda al vero quanto evidenziato dall'inchiesta del «New York Times» del 2010, cioè che gli strumenti finanziari elaborati dalle maggiori banche americane hanno aiutato l'Italia a portare negli anni passati il bilancio in linea, quanto abbiano nascosto, e quanto nascondano tuttora, i titoli derivati sottoscritti in termini di indebitamento del Paese;

quali iniziative di competenza il Governo intenda assumere al fine di porre un freno alla speculazione delle grandi banche che tentano di affossare l'Europa scommettendo su un enorme collasso finanziario ed in particolare al doppio gioco di Goldman Sachs che, da un lato, si presta come consulente del Governo spagnolo per affrontare la crisi del debito, dall'altro, fomenterebbe i propri clienti più facoltosi, nonché investitori, a speculare sui debiti sovrani europei e sulla moneta unica.

(4-05801)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

si legge su «La Repubblica» – Cronaca di Bari del 5 settembre 2011: «Una busta paga da impiegato, "guadagno duemila euro al mese, non mi fanno nemmeno un finanziamento per comprare la macchina a Nicola" si lamentava al telefono con l'amico Lavitola. Ma Gianpaolo Tarantini in questi due anni non ha perso certo il senso per gli affari. Nelle carte depositate dalla procura di Napoli si fa riferimento in più riprese agli affari che Tarantini e Lavitola, in qualità probabilmente di intermediari, avevano in piedi con i colossi dell'industria italiana, da Finmeccanica a Eni». Nel citato articolo, Giuliano Foschini mette in luce gli incontri e gli appuntamenti presi con i Ministri, accennando al denaro: «Tarantini conosce bene l'ambiente di Finmeccanica. Ed è proprio in relazione ai suoi contatti con il colosso dell'industria italiana che già questa settimana potrebbe abbattersi su Tarantini un nuovo ciclone giudiziario. Questa volta barese. E ancora una volta accanto al suo ci sarà il nome di Silvio Berlusconi: secondo la ricostruzione fatta dalla procura di Bari le escort che finivano a casa del premier, servivano all'imprenditore barese per entrare nei salotti dell'industria italiana e arrivare ai big. Tarantini riesce nel suo intento, ha ricostruito la Guardia di finanza. Per questo la Procura di Bari notificherà nelle prossime ore l'avviso di conclusione delle indagini a una dozzina di persone, Tarantini compreso, per reati che vanno dall'associazione a delinquere al favoreggiamento della prostituzione. Agli atti ci sono le dichiarazioni di escort che raccontano di cene a casa Berlusconi alla presenza dell'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E di imprenditori,

come il pugliese Enrico Intini, che racconta di aver pagato 300mila euro di consulenza a Tarantini e di essere stato ricevuto in pochi giorni da Bertolaso in persona che poi lo ha indirizzato a Finmeccanica, e in particolare alla Grossi. Agli atti ci sono poi le famigerate intercettazioni di Tarantini con il presidente Berlusconi: contatti brevi e assai frequenti nei quali il presidente del consiglio (che non è indagato nell'inchiesta barese) sollecita Gianpi a portargli nuove ragazze, scendendo anche in commenti che gli investigatori stessi giudicano "imbarazzanti»;

in un articolo pubblicato su «La Stampa» del 4 settembre 2011 dal titolo: «Lavitola e gli strani affari con Finmeccanica» Antonio Salvati ricostruisce la dura vita dell'esule. «Alla vigilia del suo 45esimo compleanno, il direttore dell'Avanti Valter Lavitola vola verso Santo Domingo. Lui è abituato ai viaggi all'estero visto il suo lavoro, ma questa volta la trasferta ha un sapore differente. Il giorno prima era finito agli arresti domiciliari Luigi Bisignani, il faccendiere coinvolto nei fatti della P4. Lavitola lo conosce bene e sicuramente non lo stima visto che non esita, in una delle tante telefonate intercorse con Tarantini, a dire che Bisignani "era amico mio, quello (...) che dice (...) almeno l'80% erano cose che facevo io, non che faceva lui... l'imbecille". Così, per paura di essere coinvolto e arrestato insieme all'"amico" decide di partire prima, perché, spiega alla moglie di Tarantini, "aveva il timore di essere arrestato". Prima Santo Domingo, poi Panama e infine l'Argentina, un viaggio programmato (ma non si sa se mai realizzato) in Turchia, l'idea di una vacanza a Procida: le giornate di Lavitola all'estero sono tutte telefono e camere d'albergo, raccomandazioni e veri e propri consigli d'amministrazione delle sue aziende fatti via etere con i più stretti collaboratori. In un albergo chiede anche una stanza di 100 metri quadrati perché "lui fa le riunioni«. Sono più le preoccupazioni che i momenti di relax. Lo dice lui stesso quando sbotta al telefono con Fabio Sansivieri, suo stretto collaboratore: "Fa, allora aspetta un secondo. Comunque guarda se non scoppio sto viaggio non scoppio mai più...". Ad esempio c'è una visita della Guardia di Finanza alla sede dell'Avanti che gli toglie il sonno. Lui è riuscito a saperlo in anticipo e cerca in tutti i modi di tranquillizzare i suoi collaboratori e di "far sì che le carte siano tutte a posto". Poi le riunioni per risolvere commissioni e affari (non meglio specificati) con Paolo Pozzessere direttore commerciale di Finmeccanica. In una conversazione del 5 luglio, Pozzessere spiega a Lavitola, vista l'inutilizzabilità di un conto estero per il pagamento di commissioni, che: "La sede legale tu la puoi spostare se hai un problema, ti fai un atto e la sposti, ci vuole poco. Questo è l'escamotage che ho lasciato aperto, perché altrimenti l'azienda la incarto sennò... sennò come facevo?". "Valter - scrive il gip - cambiando discorso dice che Lorenzo avrebbe chiamato le aziende a Roma per fare i contratti e chiede a Paolo se ne sa qualcosa. Paolo risponde di no, Valter gli chiede di fargli sapere dopo aver parlato con Lorenzo«. Piccola parentesi: si legge in un'informativa che "per comprendere il senso della telefonata

tra Lavitola e Pozzessere vanno richiamate necessariamente due conversazioni nella quale Pozzessere comunica a Debbie Castaneda che non le verrà rinnovato il contratto, provocandone la reazione sostanziata nella minaccia di chiamare Marinella per avere un appuntamento personale con Lui (forse il Presidente del Consiglio Berlusconi), per riferirgli la cosa e l'altra di poco successiva, diretta alla stessa Marinella che le nega un appuntamento per impegni di Lui a Palazzo Chigi". Ma non è tutto: Angela Devenuto, la moglie di Tarantini, chiama Lavitola il 4 luglio da un telefono pubblico (un suggerimento che lo stesso Lavitola ha dato a tutti i suoi interlocutori) per farlo partecipe del fatto che lei si sente seguita. "Sono finanziari, li riconosco lontano un miglio", dice la donna. Così Lavitola sciorina altri consigli per evitare scocciature, un vademecum da inoltrare anche agli altri suoi collaboratori: cambiare spesso cabina da cui si telefona oppure utilizzare anche un call center, uscire sempre in coppia, così se uno telefona l'altro può guardarsi intorno. Tanto lavoro, troppo. Così quando viene accusato di tradimento da una donna, controbatte spiegando che "lui non sta pensando minimamente alle donne visto che lì sta seguendo una cosa importantissima, che lo fa stare come una furia. Lui lì le cose che deve fare le sta facendo, ha un sacco di cose da fare, deve andare in Argentina, e in Brasile...". Quanto è dura la vita dell'esule»,

si chiede di sapere:

quali siano stati, a quanto risulta al Governo, i rapporti di taluni imprenditori con le aziende Finmeccanica, come il pugliese Enrico Intini, che racconta di aver pagato 300.000 euro di consulenza a Tarantini e di essere stato ricevuto in pochi giorni da Bertolaso in persona che poi lo ha indirizzato a Finmeccanica, e in particolare alla Grossi, e se tali incontri non siano la prova inconfutabile di un sistema di corruzione da parte di aziende pubbliche per garantirsi le future nomine, come è comprovato dai rinnovi ai vertici di Guarguaglini e della consorte Marina Grossi alla Selex;

se risulti che gli strani rapporti di Tarantini-Lavitola con le aziende del gruppo Finmeccanica, ed in particolare con la signora Guarguaglini, dottoressa Marina Grossi, non abbiano configurato i reati di corruzione ed estorsione sui quali indagano le Procure della Repubblica;

se il Governo ritenga compatibili con l'incarico di direttore commerciale di Finmeccanica le affermazioni di Paolo Pozzessere, contenute in una conversazione del 5 luglio 2011, in cui si spiega a Lavitola, data l'inutilizzabilità di un conto estero per il pagamento di commissioni, come spostare la sede legale;

quali misure urgenti intenda attivare, dati anche i numerosi atti di sindacato ispettivo rivolti dall'interrogante al Governo sul sistema Finmeccanica, Guarguaglini, Marina Grossi, Lorenzo Borgogni, per evitare che aziende pubbliche possano fungere da vere e proprie fonti di finanziamento, tramite dorate consulenze e fenomeni corruttivi, e se, alla luce de-

gli atti giudiziari, i coniugi Guarguaglini non debbano essere destituiti immediatamente dai loro incarichi.

(4-05802)

BUGNANO, BELISARIO, CARLINO, DE TONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la «Dote Scuola» è un contributo erogato dalla Regione Lombardia sotto forma di *voucher/ticket*, rivolto a studenti residenti nella Regione Lombardia e appartenenti a famiglie con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore o uguale a 15.480 euro;

i *voucher* sociali sono spendibili presso esercenti (esercizi commerciali della grande distribuzione, cartolerie, librerie e negozi di informatica per l'acquisto di sussidi scolastici anche multimediali) convenzionati con la società individuata quale vincitrice del relativo bando di gara;

considerato che:

la Regione Lombardia in data 16 giugno 2011 ha aggiudicato definitivamente il contratto per il servizio di realizzazione, erogazione, monitoraggio e rendicontazione dei titoli di assegnazione della «Dote Scuola» per gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 (con possibilità di rinnovo di 24 mesi);

in data 20 luglio 2011 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), con parere n. 142, ha dichiarato detta gara non conforme alla normativa di settore, riportando nel parere diverse motivazioni, quali la determinazione di una barriera all'ingresso nel nuovo mercato, che restringe di fatto la concorrenza e sintomi di illogicità nella scelta di riconoscere una accentuata prevalenza agli aspetti qualitativi delle offerte, in relazione alla manifesta recessività del peso attribuito all'offerta economica, massimo 30 punti rispetto ai 70 attribuibili all'offerta tecnica;

rilevato che:

l'importante assegnazione del servizio in questione (valore complessivo della fornitura pari a 300 milioni di euro) è avvenuta senza l'ottenimento di alcuno sconto in favore della pubblica amministrazione sui beni acquistabili attraverso i *voucher/ticket* rilasciati agli studenti della Regione;

le restrizioni della concorrenza individuate dall'AVCP hanno di fatto reso impossibile la partecipazione alla gara a diverse aziende operanti nel settore;

rilevato inoltre che la difficile crisi economico-finanziaria nazionale ha portato a recenti atti normativi che prevedono una drastica riduzione delle assegnazioni dello Stato agli enti locali. Tale presupposto dovrebbe imporre alla Regione Lombardia un attento monitoraggio delle varie possibilità di risparmio, e anche il servizio in questione potrebbe rappresentare, a tal fine, un'occasione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda accertare quanto descritto in premessa ed eventualmente valutare la possibilità di attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, affinché sia sospeso l'affidamento

del servizio e sia emanato un nuovo bando di gara, che rispetti la normativa di settore, secondo quanto indicato dall'AVCP.

(4-05803)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02374, del senatore Lannutti, sulle pressioni della Bce sulla manovra correttiva della finanza pubblica italiana.